



GIUSEPPE TIANI
Segretario Generale S.I.A.P.



Servono azioni utili a far uscire il Paese dallo stallo che sta strozzando l'economia nazionale e lo sviluppo, al pari delle microeconomie familiari, una spirale di crisi da cui risulta difficile uscire, se non con politiche d'investimento e rinnovo dei contratti di lavoro che aiutino a recuperare la fiducia.

SALARI BASSI, PASSARE AI FATTI

Innegabilmente stiamo attraversando una fase difficile, sia dal punto di vista economico che del governo della cosa pubblica, per non parlare della totale assenza di politica dei redditi. Al di là dei proclami e delle dichiarazioni, Paese e i cittadini, così come i poliziotti e le poliziotte e gli operatori dei compatti sicurezza, difesa e soccorso pubblico, reclamano prese d'atto e fatti concreti. Servono azioni utili a far uscire il Paese dallo stallo che sta strozzando l'economia nazionale e lo sviluppo, al pari delle microeconomie familiari, una spirale di crisi da cui risulta difficile uscire, se non con politiche d'investimento e rinnovo dei contratti di lavoro che aiutino a recuperare la fiducia. Necessitano risorse da immettere in un circuito virtuoso per il lavoro e retribuzioni adeguate, considerato che i lavoratori del nostro Paese hanno perso - 3,5 % rispetto al potere d'acquisto dei salari, infatti la retribuzione media è passata da 30.272 € del 2010 a 29.214 del 2017, mentre nello stesso periodo, la Germania è passata da 35.621 € a 39.446 € e la Francia dai 35.724 ai 37622 €.

Per quanto riguarda la nostra categoria, rivendichiamo attenzione da parte del Governo del cambiamento e va dimostrata attraverso fatti concreti rispetto alla vita professionale e alla qualità e al quantum del salario dei poliziotti.

Le questioni prioritarie per noi, in questa fase sono: il rinnovo contrattuale e il Fesi – Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali.

Pur nella comprensione della difficile congiuntura economica, non possiamo nascondere la nostra amarezza di fronte all'esiguità delle risorse economiche per il rinnovo del contratto di lavoro 2019/2021 stanziati nella legge di bilancio 2019, cifre che sviluppano aumenti medi irrisoni, incongruenti e irrISPETTOSI della specificità del lavoro svolto dagli operatori dei Comparti Sicurezza Difesa e Soccorso Pubblico.

Per il Siap è indifferibile l'avvio dei lavori per il rinnovo contrattuale per la parte relativa alla retribuzione stipendiale fissa e accessoria a partire da gennaio 2020, lo stanziamento di risorse finanziarie nella legge di bilancio 2020 dovrà essere adeguato, sempre che il Governo intenda portare benefici tangibili al personale, anche alla luce dei nuovi parametri stipendiali derivanti dal recente riordino delle carriere. Invece per ciò che attiene alla Specificità e il salario accessorio, vanno valorizzate le indennità per la particolarità delle condizioni di lavoro nei diversi teatri operativi, nell'espletamento del servizio dell'attività di Polizia, particolare attenzione andrà data al personale che espletà turni rotativi, serali e notturni. Ciò detto, dopo l'incontro con il Ministro dell'Interno a fine dicembre 2018, ci aspettiamo che si concretizzi l'impegno ad aprire il tavolo di confronto, considerato che il finanziamento oggi disponibile si sostanzia in non meno di 210 milioni di euro, a far data dal 2019; denaro finalizzato ad incrementare le indennità del salario accessorio – non risulti pleonastico ribadire – che sono le più sottopagate di tutto il mondo del lavoro, come ad esempio l'indennità di controllo del territorio per il turnista, il servizio notturno, l'ordine pubblico, il servizio esterno, lo straordinario, etc...

Mentre andiamo in stampa sono alle battute d'avvio i lavori per il Fondo per l'efficienza dei servizi istituzionali per l'anno 2018; il Fondo, dobbiamo ricordarlo, può fare affidamento oltre che sul finanziamento ordinario su ulteriori circa 150 milioni di euro stanziati con un DPCM dal precedente Governo e destinati ad incrementare la produttività.

Sosteniamo tutti i Governi sensibili alle peculiarità del mondo in divisa, non soffriamo di partigianerie preconcette ma non vorremmo più scrivere sulla pagina della nostra attività sindacale che i poliziotti sono "figli delle opposizioni e orfani dei governi".